

LA DIETA

Di Velise Bonfante

Una giacca troppo stretta e tutti si mettono a dieta. Tutti o solo il povero Berto?

Berto, Cesira ed il figlio Sandrino (o la figlia Sandra o una sorella di Berto). Una stanza qualunque, sopra una sedia una pila di vestiti. Berto deve essere un po' cicciotello, soprattutto deve avere una bella pancia, indossa una giacca da camera e deve cambiarsi per uscire.

Berto) (*Entra e canticchia tutto contento*) Se il Baldo fosse toccio – e il lago una polenta – ohi mamma che mangiada – ohi mamma che mangiada – polenta e baccalà. Oh! Guarda che brava la mia Cesira, mi tratta come un re. Mi ha già preparato gli abiti da indossare (*si toglie la giacca e prende quella che c'è sul tavolo, sempre canticchiando la infila, ma non riesce ad abbottonarla*) oh, queste feste mi hanno proprio rovinato, non si chiude, possibile? Non mi pareva d'essere ingrassato fino a questo punto, Oh possibile! Possibile! (*chiama*) Cesira, Cesira vieni, vieni Cesira. Dove sei, è mai possibile che quando ho bisogno tu non venga mai e debba chiamarti cento volte?

Cesira) (*Entra elegante*) Perché gridi come un matto? Non l'avresti mai detto, ma io sono già pronta.

Berto) Cesira guarda, che impressione! Non mi si chiude più la giacca.

Cesira) Per forza, mangi continuamente, come giro l'occhio sei attaccato al frigorifero. Ieri al compleanno di Sandrino non hai fatto altro che far andare la bocca.

Berto) Per forza, continuavi a mettermi il cibo nel piatto.

Cesira) Questa è bella, ora è colpa mia se mangi come un maialino. Se non ti riempio il piatto brontoli come un pentola di fagioli, dici che ti tratto male (*imitandolo*) “ti rincresce buttare una manciata di pasta in più? E guarda se a uno come me che lavora tutto il giorno, devono contargli i maccheroni nel piatto” (*con la sua voce*) e vai anche a dirlo in giro ai tuoi amici, mi fai fare brutta figura, sembra che ti tratti male, che non ti voglia bene. Ieri sera sei stato tu a volere due piatti di pastasciutta e se ti ricordi, io non volevo darteli.

Berto) È impossibile che il piatto di pastasciutta di ieri sera mi abbia fatto quest'effetto.

Cesira) Quei due di ieri sera forse no, ma due piatti oggi, due piatti domani guarda come ti sei conciato, guarda che pancia che t'è venuta. E ora che facciamo (*guarda l'orologio*) è anche tardi. E così stasera che fai, non mangi?

Berto) Non si può proprio fare niente?

Cesira) Proviamo a scucire le “pences”. Su, fammi vedere, no, sono già state scucite, non c'è nulla da fare. Cambia giacca.

Berto) E che mi metto? Non ne ho altre belle.

Cesira) (*Provando*) Proverò a trasportare i bottoni. Eh, cosa vuoi trasportare qui.

Berto) Da domani in questa casa non si mangia più.

Cesira) Da domani? E perché non da stasera?

Berto) Perché stasera andiamo a cena e mangeremo per l'ultima volta.

Cesira) Sì, facciamo anche noi l'ultima cena. Non farmi ridere, mangia di meno durante il giorno.
Un momento: tu non mangerai più, ma cosa c'entro io con la tua pancia?

Berto) E no, se mi vuoi bene, per solidarietà, non mangi nemmeno tu.

Cesira) Vorrà dire che mangerò di nascosto, caspita in che condizioni sei ridotto!

Berto) E pensare che una volta ero un figurino, magro come un'acciuga, qualunque vestito mi andava bene, mi stava a pennello.

Cesira) Ma che acciuga d'Egitto, a me sei sempre parso, al più al più, una bella trota.

Berto) Che stai dicendo, non ti ricordi una volta com'ero magro? Eppure questa giacca mi pare d'averla messa il mese scorso quando siamo andati alla festa della banda.

Cesira) Ah sì, mi ricordo: avevano suonato così bene.

Berto) Mi pare impossibile d'essere ingrassato in questo modo in un solo mese.

Cesira) Senti (*contando*) questo mese c'è stato il compleanno di Sandrino, sei andato alla cena con i tuoi colleghi, sei andato a cena con quelli della classe, con i cacciatori, con i pescatori, con la bocciofila, con quelli delle biciclette... e con quelli che vanno a piedi.

Berto) Non è colpa mia se sono uno sportivo?

Cesira) Gli sportivi sono quelli che fanno lo sport, non quelli che mettono i piedi sotto il tavolo.

Sandrino) (*Entrando*) Siete pronti? Guardate che ore sono. È già tardi, ci aspettano, su spicciatevi.

Cesira) Spicciarsi, è un bel problema, guarda tuo padre.

Berto) Non mi si chiude più la giacca.

Sandrino) Per forza non ti si chiude più, non fai altro che mangiare! Anche ieri, al mio compleanno, hai mangiato due fette di torta (*al padre a bassa voce*) davanti alla mamma e una di nascosto, ma io ti ho visto (*con la voce normale*) lo sai quanti grassi, quante calorie, quante vitamine...

Cesira) ... e quanti centimetri di pancia.

Berto) L'ho già detto, da domani in questa casa non si mangia più, si salta.

Sandrino) Bravo, si salta, questa sì che è un'idea, si salta, infatti, dovresti fare più movimento.

Cesira) Da domani vai tu a farmi le spese, così ti farai una bella camminata.

Sandrino) Invece di andare in macchina a prendere il giornale.

Cesira) Vorrà dire che andrai a piedi.

Sandrino) E anche per andare a lavorare.

Cesira) Andrai a piedi e magari di corsa.

Sandrino) Farai come fanno gli americani lo Jogging.

Cesira) Invece di continuare a mangiare le caramelle mentre guardi la televisione.

Sandrino) Andrai a dormire presto.

Cesira) La mattina, invece di fare la colazione con i biscotti e la marmellata.

Sandrino) Berrai appena un po' di caffè amaro.

Cesira) Invece di bere il vino a tavola.

Sandrino) Berrai un bel bicchiere d'acqua.

Cesira) Ah, e basta digestivo dopo cena, gli alcolici sono tutte calorie.

Sandrino) Papà, pensa, se non mangi non ti serve più nemmeno il digestivo.

Cesira) E basta con le patatine fritte, che mi sembri un ragazzino.

Berto) Almeno quelle, sono la mia passione.

Cesira) E basta cioccolatini e biscottini e cose dolci.

Sandrino) E basta brioche e merendine.

Berto) Voi volete farmi morire.

Cesira) Ma no che non muori per così poco.

Berto) Anche se mi è venuta un poco di pancia, ma non mi sembra il caso di esagerare con una dieta così drastica.

Cesira) Chiamala un poco di pancia, sembra una botte.

Berto) Ma se mi togliete quelle poche soddisfazioni che ho.

Cesira) Ti consolerai quando ti si chiuderà la giacca.

Berto) Oh che poveretto sono, basta questo, basta quello. A proposito, sabato c'è la cena della polisportiva, non vorrete farmela perdere, io ho già prenotato, la dieta la inizieremo domenica.

Cesira) No, hai detto da domani, e da domani parti con la dieta, telefoni ai tuoi amici che sabato non ci vai.

Berto) (*Rassegnato*) E va bene, partiamo tutti con la dieta.

Cesira) Un momento, chiariamo bene le cose, io non ho la tua pancia, non ho bisogno di dieta.

Sandrino) Io sembro un'acciuga, guarda come sono magro.

Berto) (*A Sandrino*) Tu arriva alla mia età e poi ne riparliamo (*a Cesira*) tu vuoi la mia morte, se vuoi restare vedova non c'è bisogno di farmi morire, dimmelo che io me ne vado.

Cesira) Tu non vai da nessuna parte, noi lo facciamo solo per il tuo bene. Su, su, non fare così, vado a vedere se ti trovo un'altra giacca (*esce*).

Berto) Sono ridotto proprio male, io credevo d'essere ancora un giovanotto.

Sandrino) Non pensarci papà, pensa che da domani farai anche tu lo jogging come fanno gli americani così ti manterrai giovane, anche ~~Bil Clinton~~ (*scegliere al posto di Clinton un altro personaggio americano famoso*) fa lo jogging.

Berto) Cosa è questo jogging? io, in pratica, che dovrei fare per farlo?

Sandrino) Ti metti una tuta e le scarpe da ginnastica e corri lungo una strada.

Berto) Tutto lì? Chiamalo correre allora! Io pensavo chissà cos'era, m'ero spaventato, ma se corro lungo una strada temo che la gente mi derida o che pensi che sono matto.

Sandrino) E tu rispondi alla gente che anche Bill Clinton fa lo jogging e anche tutti gli americani, siamo noi italiani arretrati. Gli americani sono più avanti in tutto, dovremmo imparare da loro.

Berto) Ah, tu dici?!

Cesira) (*Rientrando con un'altra giacca in mano*) Berto, ecco qui la tua giacca.

Berto) E questa?

Cesira) Dov'era questa, nell'armadio?

Berto) No, l'ho trovata qui, pronta, su questa sedia.

Cesira) Questi abiti sono per Mani Tese, per la Caritas. Noi non li indossiamo più perché ci vanno stretti, ancora tutti in buono stato, ma a noi va stretta.

Berto) (*Sfilandosi la giacca stretta e infilando quella che gli porge Cesira*) Che sollievo! Che soddisfazione! Che bello! Questa giacca sì, che mi va bene. Avete visto che non è vero che sono ingrassato, guardate questa giacca, mi sta a pennello.

Cesira) Però, in confronto a questa (*porgendogli quella vecchia*) che è di due anni fa, sei ingrassato, non lo puoi negare.

Berto) Chi se ne importa se sono un poco ingrassato, dopo uno spavento simile ci vuole proprio una bella cena. Su andiamo che ci aspettano.

Cesira) E la dieta?

Sandrino) E lo jogging?

Berto) Statemi bene a sentire voi due, non parlatemi più di diete, non fatemi più prendere spaventi simili, e in quanto allo jogging, lasciamolo fare agli americani, perché noi bresciani invece andiamo di corsa, di corsa sì, ma a mangiare casoncelli e polenta con lo spiedo (*li prende sottobraccio tutti e due ed escono. Berto esce cantando*) Se il Baldo fosse toccio – e il lago una polenta – ohi mamma che mangiada – ohi mamma che mangiada – polenta e baccalà.

Fine